

quell'anno erano stati fissati ad Aix gli articoli del matrimonio senza però che esso abbia avuto luogo. Raimondo Berengario pensava di maritare la sua quarta ed ultima figlia Beatrice, da lui istituita a sua erede, quando il sorprese la morte nella città d'Aix, ove faceva l'ordinario suo soggiorno, il dì 19 agosto 1245. Egli avea soltanto quarantasette anni, e sua moglie gli sopravvisse sino al 1266. Lunga pezza prima avea perduto sua madre Gersende, che nel 1222 erasi fatta religiosa nell'abazia de la Celle. La corte di questo principe fu il centro dell'urbanità che indi si diffuse per tutta Provenza e pei paesi vicini. È opera di lui la città di Barcellonetta nell'Alpi, ventitre leghe circa distante da Embrun. Egli fondolla nel 1230 e gli diè tal nome per ricordar che i suoi maggiori erano da Barcellona passati a stabilirsi in Provenza.

Quel conte ebbe un saggio e fedele ministro nella persona di Romeo di Villeneuve che con molta economia ammise le sue finanze e lo pose in istato di mantenere con modiche rendite una corte brillante. Sotto questo nome di Romeo, o *Romieu*, che in lingua provenzale suona pellegrino venuto da Roma, Dante nel sesto canto del suo *Paradiso* e i suoi commentatori Landino e Vellutello avvisarono essere stato un gentiluomo sconosciuto che reduce dal pellegrinaggio di San-Jacopo di Compostella sia giunto presso il conte di Provenza e colpito dalla bontà sua generosa siasi addetto a' suoi servigi. Aggiungono poi che essendo stato posto dal conte alla direzione delle finanze siasi tratta addosso coll'opulenza che procurò al suo signore e la confidenza che seppe da lui meritare, l'invidia dei cortigiani che colle loro calunnie riuscirono a farlo cadere in disgrazia. Avendolo il principe chiesto de' suoi conti, egli li rese e dimostrò la sua integrità; indi soggiunse: » Monsignore, vi » ho servito lunga pezza, e posi un tal ordine nelle vostre » finanze che il vostro stato di ristretto ch'era, divenne » ragguardevolissimo. La malizia de' vostri baroni vi trae » a pagarmi d'ingratitude. Io ero un povero pellegrino » allorchè venni alla vostra corte; vissi onestamente coi » vostri salari: fatemi restituir la mia mula, il mio bastone, la mia bisaccia, e me ne ritornerò quale sono venuto ». Secondo gli autori stessi il conte commosso da tali